

Il Bosco vive, sempre.

*“Fece un sogno molto strano: volava ad altissima quota, sicuramente nella realtà non raggiungibile da una cocchi; sotto di lei un grande prato di un brillantissimo verde d'erba, si stendeva fino ai bordi di un bosco. Le querce, i lecci formavano una macchia a toni irregolari di verde più chiaro e più scuro con qualche pennellata di marrone. Una sottile linea argentata lo attraversava sinuosamente per tutta la sua lunghezza. Quel ruscello, prezioso ricamo della natura, nasceva oltre il bosco da una grandissima montagna. Il bianco della neve che ne ricopriva le pendici era di una luminosità mai vista.”*

Con l'arrivo dell'autunno la natura cambia i suoi colori, si ritrae sotto le foglie cadute e si nasconde dietro alle nebbie. E noi, accettando questo ritrarsi, a volte ci comportiamo come gli animali che vanno in letargo... ci ritiriamo e solo sporadicamente usciamo fuori a respirare un po' d'aria fredda. Le condizioni atmosferiche avverse ci fanno restare al calduccio, rimandando la dimensione "natura" ai momenti più belli e caldi della primavera e dell'estate. Ma non dovrebbe essere così. La natura è intimamente legata allo scoutismo e non può essere lasciata fuori solo perché le condizioni del tempo non sono favorevoli. In particolare in Branca L/C, chi fa Bosco sa che il bosco (quello di piante e muschi) va vissuto sempre, in ogni stagione e ogni stagione ha le sue particolarità, da scoprire e da conoscere.

I momenti dell'autunno (e dell'inverno) sono da riscoprire, perché, nonostante i disagi, possono permettere scoperte nuove e inaspettate ed offrire molteplici occasioni di esperienze significative. Ad esempio un Volo sulla neve che copre le strade e i prati della città ci farà vedere le cose in maniera nuova e diversa e ci farà capire l'importanza della coltre immacolata che protegge le nuove pianticelle dal gelo e che sciogliendosi andrà ad accrescere l'acqua nelle sorgenti; mentre l'esplorazione di un parco ci permetterà invece di osservare come nelle stagioni lo stesso albero può assumere colori diversi, svolgendo molteplici funzioni, tutte ugualmente utili per il compiersi del ciclo vitale della pianta. Un'esperienza interessante per il Cerchio può essere proprio quella di andare più volte nell'anno ad osservare la stessa pianta, riportandola magari con tecniche diverse sulle pareti della sede, rilevandone così i cambiamenti e riflettendo su come ogni stagione rappresenti un diverso momento della vita dell'albero. La natura non finisce mai ed è questo il messaggio profondo delle stagioni, che si susseguono secondo i ritmi immutabili stabiliti dalla natura e che permettono a tutti gli animali ed alle piante di vivere con serenità i loro tempi di crescita, senza forzature e senza fretta. Questo rispetto dei tempi di crescita, questo saper attendere con paziente fiducia, si riflette anche nel sentiero della coccinella: la sua progressione personale, infatti, sarà graduale, attenta alle sue esigenze e scandita dalla sua crescita, seguita ed aiutata dalle coccinelle anziane.

Nel volo di Cocchi e nell'incontro con i vari personaggi si vive in ogni istante la gioia della scoperta e la bellezza del cambiamento e del rinnovamento continuo del bosco. Tutto ciò si percepisce con i nostri sensi ma anche oltre essi, perché è l'esperienza fatta insieme agli altri che poi ci cambia, ci fa maturare, come il seme che nell'autunno raccoglie elementi dalle radici, nel caldo della terra e li usa per crescere e diventare fiore colorato o pianta.

E' un Bosco fatto di incontri e di relazioni, sincere e gioiose, che durano per tutte le quattro stagioni. Natura ed esseri viventi, uniti insieme dalla vita che viene da Dio, un rapporto delicato e indissolubile, da coltivare e mantenere.

*“...in questo bosco esiste qualche cosa, oltre agli alberi che svettano, alle piante rampicanti e ai fiori dai soavi profumi, che non può essere vista dal mio sguardo?...” (Khalil Gibran)*